

Abbonamenti:

Anno L. 112.50
Semestre L. 56.25
Trimestre L. 28.15
Mese L. 4.50

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonia
Anno L. 112.50
Semestre L. 56.25
Trimestre L. 28.15
Mese L. 4.50

Inserzioni: Prezzi:

per millimetro d'altezza di una colonna: L. 0.50 - Pagina di testo L. 1
- Cronaca L. 1.50, cronaca rossa ecc. L. 1 - Necrologio, Cronaca, Avvisi, Telegrammi comunicati ecc. L. 1.25 - Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Quarantacinque mila campi conquistati all'agricoltura

lungo le spiagge del nostro Friuli e delle provincie di Trieste e di Venezia, sotto Aquileia ed a Marano alle foci del Tagliamento e via, c'è sempre lotta fra la terra e il mare, e quest'ultimo invade quella e la disfeconda con la propria salinità.

Ma ecco un uomo intervenire, pro- curar patiti, conquistare terreni proprio lavoro. Così avviene ora non sempre crescente attività e pro- dotta, e la parola «bonifica» è di- ventata parola di uso quotidiano e parecchie sono le opere grandiose compiute o in corso di compimen- to, e le iniziative che Governo ed en- ti pubblici aiutano generosamente. Quella che ieri visitammo, è una di tali opere ed ha ridotto ben quarantacinque mila campi, conqui- standoli sul mare che l'invasava e che livella con la propria salinità, e che rendeva focolai pericolosi di epidemie malariche. L'opera non è ancora completata, e già se ne ve- dono gli effetti: è costata milioni, ma ne ha creati e ne creerà molti e molti di più, senza contare i bene- fici di indole igienica e sociale.

MANIAGO

Goavegno Magistrale Fascista

Nella grande sala del nostro bel palazzo scolastico ieri mattina, nonostante il tempo piovoso convennero circa un centinaio d'insegnanti dei 19 comuni che fanno capo a Maniago. Da Claut sebbene la strada fosse interrotta per la rottura del ponte del Molassa, venne il prof. Pansini, gli altri, insegnanti dei comuni della Val Cellina mostrarono entusiasmi, caldamente adesione; per la Val d'Arzuro pure tutta aderente intervenne il maestro sig. Vecil Aurelio, per quella Tramuntina delegato da tutte quelle insegnanti il maestro sig. Marmai Battista; per Meduno, Vambaca, molti da Castelnuovo col prof. d'Asala e tutti quei dei paesi, v'era eccetto Arta, già iscritta, i cui insegnati andarono ad incontrare una salma di un glorioso Caduto.

Presenziavano il convegno il sindaco di Maniago dott. Carlo Mazzoli, l'ing. uch. Enrico Vanni; scusò l'assenza il pretore avv. Giacolini con elevate parole di fede. L'ispettore Pantarotto porse il saluto augurale e si compiacé di questa bella riunione che ha per scopo di fon- dere tutte le Associazioni in quella grande della Corporazione della scuola. Presentò poi l'oratore ing. nob. Enrico Vanni fiduciario di zona del P. N. F. Egli con alte parole intrattene per circa una ora l'attento uditorio parlando sui sir- dacati fascisti in genere e su quello magistrale in specie, dimostrò come tutti i lavoratori: del braccio e quelli del pensiero debbono essere uniti in un sol fascio per cooperare e assecondare il Go- verno nell'opera di rinnovamento so- ciale. Parlò della riforma Gentile dei viaggi che ne ritira la scuola, del mag- gior impulso dato alla primaria e ne dedusse lieti auspici per la preparazione dei nuovi figli d'Italia. Il suo discorso fu vivamente applaudito e le autorità e gli in- segnanti si congratularono con l'orato- re. Dopo di che il segretario sig. Pantarotto passò all'appello degli aderenti al Sindacato Magistrale, fascista sezione «Aristide Gabelli» di Pordenone che ri- sciolse un numero di oltre un centinaio di nuovi iscritti con entusiasmo slancio.

Tutti i soci passarono poi all'albergo Vittoria per un fraterno vermouth e per una mezz'ora d'intesa cordiale e d'affet- tuosa conoscenza. Parlò l'ispettore Pan- tarotto che lodò gli intervenuti specialmen- te dai lontani paesi: e che si disse lieto per lo spirito di sincera amicizia che regna fra tutti gli insegnanti. Allo scem- gliersi giunse un espresso del comm. dott. Garassini, segretario provinciale della federazione friulana sindacati magi- strali; spiacente di non poter essere in persona egli è vicino con lo spirito e de- cide: «In questa magnifica primavera dell'Italia nostra della Vittoria è confortan- te e supremamente bello che quei ma- stri anziani i quali già in altre istitu- zioni di classe hanno combattuto e vin- to tante battaglie per la loro elevazione morale ed economica e i più giovani, che sulle orme segnate dai maggiori si ac- cingono al loro sacerdozio educativo di questa nuova generazione destinata ad ornare ed eternare il tempo sacro inal- zato alla Patria dal sangue e dall'eroi- smo dei suoi martiri, si stringano oggi in un patto nuovo con tutti gli altri edu- catori della Nazione — dall'istituto infan- tile all'Università — in sincera, fattiva e amorosa cooperazione con Chi la Vittoria ha valorizzata riconducendo la nostra grande Madre sulla via maestra verso la luce e il fulgore dell'avvenire».

Vaghiando il saluto augurale della Cor- porazione della scuola ed il suo fraterno affettuoso. Gli fu risposto con un tele- grammo di ringraziamento per l'alta pa- rola di fede.

Il convegno si sciolse lasciando in tut- to un senso di piacere nel dovere compiu- to e per la soddisfazione di trovarsi tutti uniti; gli insegnanti di questa riden- te zora montana.

Al Teatro Sociale

L'altra sera per la serata di gala in onore del maestro concertatore prof. Maurizio Quintieri gli furono offerti due superbi mazzi di fiori e un servizio di toilette.

S. GIORGIO DI NOGARO

Giovani che si distinguono

L'altro giorno seguì la premiazione degli alunni della Scuola di dise- gno, presenti tutte le autorità del paese. Lesse la relazione il direttore prof. Ernesto Salvati, e pronun- ciarono discorsi di circostanza il sindaco ammiraglio Canciani ed il prof. Measso. Ecco l'elenco dei premiali:

I. Corso: Pez Giovanni, Pesca Francesco, Sandri Riccardo, Moras- si Cornelio, Tetri Ferruccio, Te- sari Eugenio, Fabris Bruno, Taverna Giovanni, Moni Marcello, Squazze- ro Leonello.

II. Corso: Menighini Alcide con- sole, Nadi Rodolfo, Tetri Pietro, Ber- tosi Giovanni, Taverna Guido, Bur- zolo Onelio.

Alla sera, all'egregio prof. Sal- vati, fu offerta una cena.

Le marce da bollo

In questa R. Privativa, si è frequen- temente sprovvisti di marce da bollo, e di arte bollate. Diversi me ne hanno tenute parola, pregandomi di rilevare — anche oggi su «La Patria del Friuli»: E- gli accontentati e speriamo che giovi.

Il Combattenti ed il 24 Maggio

Ieri si riuniva il Consiglio della sezione dei Combattenti, e decide- re di commemorare il 24 maggio, pubblicando un manifesto alla citi- diana e recandosi in corteo a porre una corona nel cimitero militare.

TARCENTO

Visite misteriose notturne in automobile

DUE ARRESTI A GORIZIA

Corrispondenze da Gorizia informano con lusso di particolari su visite notturne in automobile che ebbero per meta la nostra Tarcento, e che fruttarono due arresti — finora — in quella città.

Ecco il fatto che a Tarcento desterà certo il più vivo interesse.

Il conducente d'automobili di piazza Giovanni Mulleri di Gorizia, abitante in via Nazario Sauro N. 5, in quella città sera fu ebbe l'incarico di recarsi al ponte IX Agosto dove, due persone sarebbero salite sull'automobile per recarsi da Gorizia a Udine. Sul posto trovò le due persone, che risultarono essere un certo Dante Shurlino, da Capodistria, abitante in via Corso 3 e uno zio di costui a nome Dorio, abitante in via dei Buffolini 11, muratore disoccupato.

Giunto a Udine, il Mulleri fu invitato a continuare il viaggio fino a Tarcento, dove arrivò verso le 24 sostando in una piazza. I due lo pregarono di spegnere i farali e di attendere il loro ritorno, ciò che egli fece. Dopo un'ora di assenza essi ritornarono per ripartire tosto per Gorizia. Si smontarono sul ponte IX agosto, dichiarando che il prezzo di lire 250 pattuito per il viaggio lo avrebbe pagato più tardi. Al Mulleri il viaggio misterioso dette da pensare e i suoi sospetti divennero più forti quando sentì che i due non intendevano pagarlo.

Una sera successiva, lo Shurlino si presentò nuovamente al Mulleri, invitandolo a riportarsi al Udine con altri suoi compagni. Ma il Mulleri dichiarò di non accettare l'incarico, se prima non fosse stato saldato di tutto il suo avere.

Fu trovato allora un altro conducente della persona di Alfredo Simicic, da Piedimonte del Calvario, proprietario di una automobile pubblica. Il Simicic accettò di condurre lo Shurlino e i suoi compa- gni a Udine insieme col Mulleri e così fu convenuto che tutti insieme si sareb- bero trovati al ponte IX agosto la sera seguente.

La sera seguente, sul posto designato si dettero convegno il precedente ed il nuovo conducente lo Shurlino, il Dorio, cer- to D. Luca Aurelio da Ampezzo, di anni 24, e altri due sconosciuti. Anche questa volta, dopo una breve sosta a Udine, si ripartì per Tarcento, dove seguì la solita scena dello spegnimento dei fanali dell'automobile e la misteriosa scomparsa degli individui per le vie del nostro paese. Dove mai saranno andati?

A guida della macchina, rimasero i due conduttori. Uno dei due, ricercando per curiosità nell'interno dell'automobile, scorse una valigia di cuoio, apersa e, con grande meraviglia, constatò che la stessa conteneva una quantità di strumenti ladreschi, come trapani, punte di ricambio, lve, ecc.

Dopo alquanto tempo, i misteriosi per- sonaggi ritornarono con un altro indivi- duo che trovavasi evidentemente già a Tarcento, riconosciuto per un certo Ro- dolfo Pisot, abitante a Gorizia in via della Croce.

L'automobile riprese la via di Udine dove giunse all'una. Il Dorio insieme col Pisot smontò dalla macchina, mentre gli altri proseguirono per Gorizia dove, di- chiaravano di non avere un quattrino e di non essere, pertanto, in grado di pagare il prezzo del viaggio. Soltanto lo Shurlino pagò 80 lire.

Informata della cosa l'Arma dei RR. Carabinieri di Gorizia, in seguito alle re- lative, fu proceduto all'arresto del Do- rigo e dello Shurlino. Gli altri non fu pos- sibile rintracciarli.

Recita della Filologia

Un vero avvenimento si annun- cia per Tolmezzo. Nei giorni 24 e 25 corr. la compagnia d'alleate u- dinese della Filologia Friulana darà due straordinarie rappresentazioni al Teatro De Marchi. L'attesa è assai viva ed il successo è assicu- rato.

In Tribunale

Presidente cav. Tamponi — P. M. cav. Cottafavi — Cancelliere Occhio.

I fratelli Moro assolti

I fratelli Francesco, Ambrogio e Pietro Moro fu Andrea da Tolmezzo sono imputati di contravvenzione al regola- mento per l'applicazione dell'imposta sul vino per avere omesso a tutto il 3 ro- vembre 1921 di denunciare al Municipio di Gemona o Tolmezzo la produzione di ettolitri 44 di vino.

Dal dibattimento risulta che i fratelli Moro avevano fatto regolarmente ed in termine uti la denuncia al Comando della Compagnia dei RR. GG. di Finanza di Tolmezzo la quale anzi aveva rilasciato la bolletta di accompagnamento.

Il Tribunale però si conforma ri- chiesta del P. M. assolve il dott. Moro Francesco e l'ing. Moro Ambrogio per- ché il fatto non costituisce reato ed assolve altresì Moro Pietro per non aver commesso il fatto.

Difensori avv. Marpillero e Burello.

Acquavite clandestine

Lombardo Giacomo fu G. Batta d'anni 44, Fabiani Francesco di Giacomo d'anni 29, Dereani Luigi di Giacomo d'anni 32, Fabiani Giacomo di Giacomo d'anni 27, Lombardo Gio Batta di Giacomo di anni 20 tutti di Paularo sono imputati di correità con Dereani Giovanni, già giudicato, della fabbricazione clandestina di acquavite mediante apparecchio di distillazione non preventivamente denun- ciato; reato accertato in Dierico di Paularo il 19 gennaio 1923.

Gli imputati sono tutti presenti e si discolpano col dire di avere aiutato il pro- prio parente Dereani Giovanni nel trasporto della materia prima ma che non hanno avuto alcuna partecipazione di- retta nel fatto.

Il Tribunale però li condanna alla pena individuale della detenzione per mesi tre solidamente a quella della multa per lire 1000, sospesa l'esecuzione per anni 5.

Difesa avv. Luigi Quaglia e G. B. Quaglia.

PRO ASILO - MONUMENTO.

Lo Spettabile Consiglio d'Amministra- zione del Cotonificio Veneciano ha versato lire 300; allo stesso scopo, l'avv. Luigi Barzani di Pordenone ha erogato lire 100. Scritte grazie.

FOVETTO

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: dal Commissario Prefetizio Huober di Uden lire 150 e dal segretario si- gnor Tomai lire 50.

Curiosità storiche della Basilica delle Grazie

Gli ex voto a traverso i secoli

Chi entra nella Basilica delle Gra- zie, è subito attratto da centi- nate di quadri e quadretti, appesi su una superficie imponente per altezza ed estensione, sulle pareti, ai lati dell'ingresso e più oltre.

Sono gli «ex voto» e non vi è certo altra chiesa in tutto il Veneto — non sappiamo nel resto d'Italia — che possa contare una collezione tanto numerosa.

I quadretti più antichi sono coperti di polvere, e appena se ne distin- guono le cornicette, dorate; quelli collocati più in basso, e perciò ben vi- sibili, appartengono a tutte le epo- che del diciannovesimo secolo, me- no qualcuno, che risale agli ultimi anni del settecento. Gli è che tutti gli altri quadretti, che da più di tre secoli s'erano accumulati nella Ba- siliaca, sono stati sgomberati con pro- vedimento sommaro, dalle solda- tesche francesi, impadronitesi di Udine nel 1797, e portati nella piazza antistante al Santuario. Quivi con gli «ex voto» furono accesi abba- glianti falò, mentre la truppa si ab- bandonava a un sacrilego giroton- do.

Scomparevano così le offerte voti- ve di più di tre secoli. Infatti, la im- magine della Madonna delle Gra- zie è venerata in Udine dal 1479.

Narrano le cronache che la Se- renissima Repubblica di Venezia, nell'anno 1475 mandò in qualità di ambasciatore presso il Sultano Meemeth II a Costantinopoli, il cavaliere Giovanni Emo, uomo di molti meriti e di alto non co- mune. Costui, al finire della sua ambasceria, ricevette in dono dal Sultano molti preziosi oggetti ed un quadro raffigurante la Vergine che il conquistatore di Bisanzio teneva in una ricca galleria del suo so- lauto palazzo.

Era un'immagine di fattura tre- centesca bizantina, dipinta a tem- pera su tavola; la Madonna recante seduto, sulle ginocchia, il bambino Gesù; ma quando fu donata a Emo, era ritenuta «se non proprio» opera personale di S. Luca, certo da un originale di lui ricopiata, e quindi di valore insignificante, perché si pensa- va che S. Luca avesse dipingendola, dinanzi agli occhi la Vergine in per- sone. Fu quindi un sacro ricordo, tanto più caro al pio patrio veneto, il quale lo portò seco a Venezia, e trasferitosi poi a Udine col titolo di Luogotenente generale della Patria del Friuli, lo collocò nella maggior sala del Castello.

Quivi la potenza di Maria non tardò a manifestarsi col miracolo di una istantanea guarigione; e per- ciò ser Giovanni Emo giudicò suo dovere collocare il quadro in luogo sacro, e l'offere alla Chiesa dei Santi Gervasio e Profazio, divenuta più tardi Santuario della Madonna delle Grazie, affidandolo ai Monaci Serviti che proprio in quell'anno, 1479, erano giunti a Udine.

L'immagine bizantina non tardò, nella sua nuova sede, a rinnovare le sue azioni miracolose, sotto ogni forma e ogni specie di grazie tem- porali e spirituali, ch'essa accorda- va a chi, con fede sincera si acco- stasse a pregarela. Ma allasciammo questi spunti storici — che troppi dati bisognerebbe esporre per de- scrivere la crescente celebrità del Santuario — per ritornare all'argo- mento iniziale: le offerte votive.

Il più caratteristico degli «ex vo- lo» è la maschera cornuta, che passa di generazione in generazione coll'appellativo di «Diavolo», por- tante seco un non so di leggendario e di pauroso insieme. Quale origi- ne?

Narrano le antiche cronache che alla metà di febbraio del 1500, alcuni giovani fecero una maschera- ni carnevalesca. Uno di questi, per bizzaria, vestì un abito di ferro raf- figurando il Diavolo e, girando in- sieme ai suoi compagni per le vie della città, venne a passare dinanzi alla Chiesa della Madonna. I com- pagni presero la via del ponte che porta in via Pracehàso, ma quel ta- le giovane, ad ostentazione di ri- riverenza e disprezzo, passò per il cimitero, a quel tempo esistente, di faccia a fianco della Chiesa. Finito però il baccano di quel gior- no, e ritornato a casa, per quanti sforzi facesse, non gli riusciva di svestire il pesante abito. Soltanto quando, ricordandosi del fallo com- messo, si votò alla Vergine delle Grazie, promettendole ammenda, poté svestire l'odioso spogliare; e allora, fedele alla promessa, si recò alla Madonna, e lasciò l'abito in Chiesa, ove fu appeso ad una pa- rete.

In giro al «Diavolo» formano ora un'atmosfera pietosa: grucce, bastoni e riproduzioni in legno di arti sa- nali per intercessione della Ver- gine. Poi, tutt'intorno, e sulle pareti costanti, è tutta una fioritura di quadretti votivi.

Accanto all'infinito numero di semplici cornici racchiudenti la si-

gna tradizionale, in carta dorata — P. G. R. — per grazia ricevuta, vi è una vera collezione di scene e scene che pennelli inesperti han- no tracciato con pochi colori al- mentari e con tratti rudimentali, ma con un realismo ingenuo e impres- sionante.

Ecco il solito carro di fieno che sta per schiacciare un vecchio con- tadino, ecco il fanciullo che sta per annegare nel gorgo di un fiume, ecc. ecc. l'orrore incendio dal quale s'è scampato, con ogni proba- bilità, una fanciulla; e a muratore che cade da un'alta armatura, e cavalli infuriati che travolgono nel- la loro corsa folle, e risse sangui- nose, e inondazioni, e innumerevoli padri e madri di fanciulli salvati in punto di morte dalla preghiera di un figlio o per aver rivolto il pensiero alla Madonna delle Gra- zie... E l'immagine miracolosa, in ogni quadretto, è raffigurata in un angolo, in alto, a significare come ella apparisce dal cielo, all'invoca- zione del pericolante, dispensando le sue grazie.

Era i tanti, forma oggetto di cu- riosità qualche quadretto sfuggito al rogo dei francesi. Uno ve n'è, per esempio, che porta la data del «19 gennaio 1785» e la semplice didascalia «Ex voto». Raffigura un gentilu- mo settecentesco, avvolto nel men- tolo rosso, ginocchiatosi al confes- sionale; in basso ardono le fiam- me dell'inferno, e dall'alto Maria Vergine concede all'ignoto cavalle- ro — forse autore di un delitto mi- serioso — la grazia del pentimento.

E la concede anche ad una in- cripata damina settecentesca, che offre il soggetto ad un altro quadret- to accanto enigmatico. Vi si vede una berlina, con in serpa il vesti- gione in trionfo, che ha fermato i due cavalli riccamente bardati, alla portiera, aperta, una lussuosa si- gnora giunge le mani in atto di pre- ghiera, mentre il fuoco dell'infer- no fiammeggia a dmanzi a lei. Il quadretto non reca né data né di- didascalia alcuna. Qualche dama peccatrice era colpe che fu toccata dal pen- timento? Mistero. E i quadretti ri- mangono, documenti appassionanti di intimi drammi rimasti ignoti al mondo.

Ed è rimasto ignoto per quale ra- gione una turba di «lani insegui- se», prendendo a sassate, «sempre nel settecento, due gentiluomini che fuggono attraverso un campo di granturco; e quale fosse il motivo della rissa che ha steso a terra un bel signore in parrucca e spadino.

Ma in un altro quadretto si leg- ge: «Nob. Comitis Camilli Gorgo filii due gemelli per Beatisse Virgini Mariæ intercessionem a fulmine periculo servati anno 1795». La pittrice spiega ampiamente il tra- sparente latino, mostrando la scena terrorizzante della caduta del ful- mine, mentre il conte Gorgo si strin- ge al cuore i due gemelli, e la loro madre prega in ginocchio fra le sue tre figlie.

Qualche altro quadretto settecen- tesco mostra berline dorate e signo- ri imparruccati; ma poi, il tempo passa ed eccoci al 1815: con un gen- tiluomo vestito alla foggia del primo impero, che cade da cavallo rima- nendo impigliato con un piede nella staffa; ecco nel 1832 alcuni con- tadini in tuba e calze bianche che accorrono in soccorso di un loro compagno che è sollevato sulle cor- na di un buie, in una stalla; ecco, nel 1839, un bambino cadere a cap- polito dallo sportello aperto della ampia carrozza, nella quale sono i suoi genitori; ed ecco nel 1848, un fulmine cadere nello stesso anlu- rio delle Grazie, senza fare alcuna vittima...

Poi s'arriva al 1911, guerra Li- bica. E' tutta una collana di quadret- ti raffiguranti battaglie sulle sabbie africane contro gli arabi; ed anche ivi la Vergine appare e salva il mi- litare il di cui ritratto spicca, ac- canto alla scena bellica. Altri mili- tari congedati, hanno offerto il lo- ro semplice ritratto con affettuosa dedica, oppure si sono uniti in più paesani, facendo una offerta collettiva.

E s'arriva ad Agosto 1915. Da vanti all'immagine della Madonna delle Grazie è dipinto un viso con tre rose rosse; l'offerta di qualche cuore trepidante, in fondo, appare una montagna sulla quale, tra da- gherci degli scoppi micidiali, an- dono all'assalto i nostri soldati. E' innominata con la guerra, la nuo- va grande passione delle madri e delle spose italiane, e molti e molti sono i quadretti ed i voti che quella passione ricordano.

La guerra, e poi l'invasione, e poi la liberazione. E la Basilica che ab- be una non comune importanza nel grande dramma trionfale del popo- lo italiano, può far qualche festo- samente qualche campana che la Ma- donna delle Grazie aveva preser- vato da ogni oroscopia nemica.

CIVIDALE I premi per la gara ciclistica e podistica

In una vettura della pasticceria Viviani sono esposte le numerosissime medaglie messe dallo Sport Club a disposizione dei partecipanti alle gare ciclistiche e podistiche che si svolgeranno domenica 25 maggio.

Le due gare sono popolari come quella podistica con un percorso di 30 chilometri, quella podistica di 5 km.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede dello Sport Club o del segretario sig. Scorzio Carlo.

Il giardiniere negli escursionisti Una simpatica cerimonia si è svolta ieri da parte degli amici della montagna con l'inaugurazione del giardiniere dell'Unione Escursionisti.

La cerimonia si svolse sulla vetta del Joanes con la presenza di tutti i soci. Dopo la inaugurazione, venne consumata una colazione in sacco mentre il socio Reago La Porta trasse varie fotografie di ottimo effetto.

La comitiva poi scese diretta a Faedis fra la più viva cordialità.

In questa occasione i soci escursionisti fecero dono al presidente avv. uff. Maria Borgiatti di una artistica penne-stampetta in segno di omaggio per l'onorificenza testè ottenuta.

Funeri Seguirono ieri i funerali del compianto Eugenio Caneva Largo concorso di popolo si ebbe al mesto corteo: molte le corone e palme di fiori omaggio della desolata moglie.

Nella Caserma del 2.º Fanteria

Son finite di arrivare in questi giorni a Udine le reclute della classe 1904 assegnate al 2.º Reggimento Fanteria «Savoia».

Provengono da Distretti militari di Alessandria, Pavia, Mondovì, Novara, Milano, Verona, Bassano, Treviso, Modena, Bologna e Pesaro.

Le vie della città si vedono la sera rallegrate da questi bravi giovanotti, che portano nella vita cittadina una nota di gaiezza e di fierezza che fa piacere. Sono più di mille. Ben vestite, disinvolte, orgogliose di portare la cravatta rossa, sono oggetto di ammirazione per la spigliatezza con cui camminano e salutano, come se già fossero vecchi soldati.

«Ci diceva un ufficiale del 2.º che nei primi giorni d'istruzione hanno già appreso a marciare marzialmente inquadrate ed allineati. E il colonnello ha disposto che il loro addestramento sia svolto con ritmo accelerato, perchè vuole presentarle alla rivista dello Statuto e vuole che non sfigurino al confronto dei fanti della classe anziana. E così sarà certamente».

Intanto la caserma di via Aquileia, popolata gioiosamente di tanta fresca gioventù, è diventata una fucina d'interesse, lavoro, dove sotto la famosa e infaticabile guida del nuovo colonnello Chiericchi, si svolge dalle prime ore del giorno e fino alla sera una attività di vita operosa, per sistemare gli alloggiamenti, completare la vestizione, decorare le pareti, in guida da assicurare alle reclute il maggior benessere e infondere in loro un senso di orgoglio e di soddisfazione del nuovo stato.

Al 2.º Fanteria si lavora già anche indefessamente per apprestarsi a celebrare con solennità la ricorrenza del III. centenario della fondazione della Brigata, che è eade appunto in quest'anno, poiché le origini della Brigata Re risalgono al 1624.

Daremo presto qualche notizia interessante sui festeggiamenti che si stanno organizzando e preparando per tale ricorrenza, che sarà un avvenimento non solo per la bella e gloriosa Brigata, che Udine ospita, conosce e apprezza da tanti anni, ma per la nostra città stessa, che si appresta a partecipare col cuore alla magnifica celebrazione.

Gli studenti Udinesi della sezione Agrimensura visitano la scuola agraria di Pozzuolo

Approfitando di una di quelle gite scolastiche promosse dal E. N. B. T. con tanto criterio pratico diretto dal valente prof. D'Alessandro, i nostri futuri periti, utilizzando lo scopo di questa, hanno visitato la scuola agraria di Pozzuolo tanto apprezzata nei nostri giorni.

All'ingresso del paese attendeva la banda governativa udinese la brava fanfara dell'Istituto che al suono di inni patriottici l'ha accompagnato al Collegio, ove all'ortoreo dai dirigenti dell'Istituto il prof. avv. Bonomi docente d'Agraria gli attendeva.

La visita del vasto vivaio, ove la pratica può colmare le lacune involontarie della teoria, è tornata oltremodo gradita ai nostri studenti che hanno così potuto aver campo, guidati dal loro amato insegnante di imparare qualche cosa di più utile a consolidare l'insegnamento teorico ricevuto.

Ammiratissimi poi, i locali dell'Istituto adatti alla manutenzione degli strumenti dell'industria agraria.

E' bene per gli studenti che ebbero così la fortuna di ammirare molte cose buone ed utili di poter saper avvalorare ancor di più la bellezza dell'industria italiana, e la benemerita della scuola agraria di Pozzuolo. Dopo l'utile visita, agli ospiti fu servito un rinfresco, a preparare lo stomaco all'abbondante colazione al sacco.

Speriamo che il prof. Bonomi che tanto prodige se stesso per un insegnamento più completo ai suoi studenti, possa approfittare ancora delle buone occasioni che il valente prof. D'Alessandro potrà procurare.

Gli studenti si sentono in dovere di ringraziare il direttore della scuola di Pozzuolo prof. Italo Rossi, il vice direttore dott. Sardo il censore ed i loro degnissimi collaboratori per l'accoglienza così fraterna loro accordata.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del M.º Bernardi e la lettura di Berto Barbarani

Questa sera l'illustre prof. Bernardi, direttore dell'Accademia Veneziana di musica antica, terrà una conferenza-concerto sul tema: «Il teatro musicale veneziano del '700».

La trattazione sarà corredata dall'audizione di scelti brani melodrammatici che verranno eseguiti dalla gentile sign. Ersilia Gambiassi, nostra concittadina (contralto), dalla sign. Barreri (soprano) e dal sig. Zoni (basso). Accompagnerà al pianoforte l'egregio prof. Antonio Ricci.

Dopo domani, mercoledì, Berto Barbarani, il popolare e delizioso poeta veronese, reciterà alcune fra le sue liriche più belle.

E i biglietti per le due serate sono in vendita presso la Libreria Castiglioni, la tipografia Abani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

LA GITA A TERNOVA RIMANDATA

La gita a Ternova rimandata per il brutto tempo di sabato ed effettuato domenica 10, con lo stesso programma.

Le iscrizioni esistenti presso la Società, e intenzione valide se non saranno dettate entro giovedì prossimo. Avv. anno intanto che sono ancora disponibili alcuni posti.

Perchè non si alteri la sostanza di una raccomandazione

Per una raccomandazione che il comm. Emilio Pico avanzò nell'ultima seduta della Camera di Commercio, vi furono commenti di una certa violenza, nella capitale del Friuli orientale, dove si guarda con occhio sospettoso tutto quanto Udine fa o tenta di fare per proprio vantaggio e perfino quanto si dispone dal Governo nazionale senza veruna incriminazione o «manovra» di rappresentanza o di personalità influenti udinesi. Perché non sia alterata la sostanza della raccomandazione stessa, il comm. Emilio Pico ci ha inviato la seguente, nella quale il suo pensiero è limpidamente chiarito.

Una raccomandazione d'interesse ferroviario generale, da me fatto nell'ultimo Consiglio di questa Camera di Commercio, ha fornito argomento ed interpretazione non esatta; trovo quindi opportuno far conoscere quello che esposi in detta seduta.

Dissi che la costruzione della linea del Predil sembra sia rimandata a migliore momento e che la collegata Cividale-Canele, considerata quale linea d'interesse internazionale per il traffico verso Lubiana, sarebbe stata meglio costituita con la prosecuzione della Gorizia-Aidussina, già iniziata dall'Austria durante la guerra e giustamente richiesta da Gorizia.

Avendo poi presentate la notizia, pubblicata recentemente, che il Governo avrebbe intenzione di prevedere al miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Trieste ed il tratto di Pontebba-Tarvisio con la costruzione della Litoranea Trieste-Monfalcone; del raddoppio della Sagrada-Cornuda (che fa parte della predetta) e del raddoppio sul tratto Udine - Stazione per la Carnia, io raccomandavo alla Presidenza di farsi alla Provincia ed al Comune di Udine onde sollecitare dal Governo l'esecuzione di quei lavori che più ci possono interessare.

Ed il Presidente senatore Morpurgo accoglieva la raccomandazione con viva fiducia che per la linea del Predil aveva fatto recenti premure presso il Governo, di concerto con i rappresentanti di Trieste.

Accennando ad altra ferrovia che riceve il carattere d'interesse nazionale più che d'interesse locale, raccomandai in modo particolare l'allungamento della Udine-Cividale con la linea delle Caravanche e con la esecuzione del progetto, già pronto, della Cividale-Padresca-Canele oppure con quella di altro tracciato, che offra un maggior vantaggio locale, forse il seguente: Erbezzo, sempre però con l'obiettiva principale di allacciare con una ferrovia Udine, cospicuo centro minerario e forestale, attualmente affatto isolato, trovandosi a quaranta chilometri dalla più prossima stazione italiana, mentre si dista appena venti dalla linea ferroviaria jugoslava.

Udine, 9 maggio 1924.

EMILIO PICO

DECESSO E FUNEBRI

Sabato è deceduto, dopo lunga malattia, il rag. Luigi Miani, Temenara adamantina di lavoratore, egli mancava di vita quasi ottantenne.

L'ultimo fu per oltre quaranta anni impiegato negli uffici del Comune quali ragioniere e, dopo congedatosi, vi ancora amministratore del Collegio della Provvidenza, nel mentre disimpegnava il lavoro di segretario presso la Società dei Reducati delle Patrie Battaglie.

I funerali, seguiti nel pomeriggio di ieri, con largo intervento di amici, conoscenti ed estimatori del compianto rag. Miani, furono una riprova della stima che questi godeva presso la cittadinanza.

Al congiunto giunse l'attestazione del nostro sentito e profondo cordoglio.

Cronaca Sportiva

Il III. Circuito Motociclistico a Perugia

PERUGIA 11. - Ecco i risultati del terzo Circuito Motociclistico Nazionale, promosso dall'Auto Club Perugia, sul percorso Perugia - S. Sisto - Pian di Massimo (Km. 16.500) per quindici volte.

Categoria 500 C. M. C. I. Bianchini «su Norton» in ore 3.11,29 con media oraria di Km. 77,79 2. Fagioli su «Borgo» in ore 3.30,9; 3. Agostini in ore 3.25,15 Categoria 350 C. M. C. I. Trona su «A. I. S.» in ore 3.25,28 con media oraria di Km. 71,83 2. Monarelli su «A. S. I.» in ore 3.40,6; 3. Falaschi su «A. S. I.» in ore 3.44,66. Il giro più veloce è stato compiuto da Zam su «Guzzi» in 11,53".

La prima Tappa del Giro d'Italia

La I. tappa del Giro d'Italia ha avuto il seguente risultato: A. Aymo Bartolomeo alle 10,37 alla velocità media di Km. 29 orari - 2. Gay alle 15,40 - 3. Messeri - 4. Belloni - 5. Enrioli - 6. Ballazza seguono poi Bassi, Gagliardi, Sivocci Dal Fiume.

Oggi sta svolgendosi la seconda tappa: Genova - Firenze.

Spalla mette K. O. Ben dicto

8. PAULO DEL BRASILE 11. - Erminio Spalla, in un incontro di boxe coi brasiliano Benedetto, ha vinto per Knock Out, alla nona ripresa.

Mori vittorioso a Berlino

BERLINO 11. - L'italiano Mori nella riunione ciclistica seguita nel velodromo Olympia, si è distinto nella corsa di 75 km. di velocità per stajers, piazzandosi secondo nella classifica generale.

INCONTRI CALCISTICI

Dertihona e Sestrese 0 a 0 - Pro Gorizia B. Sotio 3 a 0

ALESSANDRIA B. KIEL 2 a 1 KIEL - In un vivace incontro calcistico l'Alessandria F. B. che sta compiendo una tournée, ha battuto l'Holstein di Kiel con 2 a 1.

Partecipazioni di merito e biglietti di ringraziamento si possono avere da DEL BIANCO E FIGLIO, Udine Via della Posta N. 44 - Telefono 78.

ARTE E TEATRI

TEATRO DELLA PALESTRA

«Moroséz, dispiez e conféz», di Fabiane

La Società Filologica Friulana può andare fiera della serata di ieri, nel Teatro della Palestra, in via Dante. Lo spettacolo offerto al numerosissimo pubblico di soci e di non soci, fu degno delle migliori tradizioni del nostro teatro friulano: segnò un successo incontestato per le produzioni per la prima volta offerte al pubblico; un successo per i bravi e volenterosi dilettanti della Compagnia Dalletale.

Si rappresentò la commedia in tre atti «Moroséz, dispiez, conféz» di Anna Fabris (Fabiane), e «Femina», scene comiche in un atto della stessa.

Il nome semplicemente noto del l'autrice - balla e forse tempra di educatrice e di scrittrice e arguta improvvisatrice di versi friulani - aveva, come si disse, richiamato un eccezionale pubblico nel teatro della Palestra. Possiamo affermare che quel pubblico, nella massima parte intelligente ed amatore del teatro, seguì con interessamento sempre vivo e con diletto tutto lo spettacolo, mostrando la sua piena soddisfazione, che si tradusse in ripetuti insistenti applausi ed in parecchie chiamate, dopo ogni atto, all'autrice (non presente però) e agli esecutori.

«Moroséz, dispiez, conféz» è più che una commedia a intreccio, un seguito organico e ben condotto di scene e situazioni di una evidente verità, di colore e sapore pietamente friulano, pervase - nel dialogo che si snoda sempre spontaneo e vivace - di sentimento e di spirito.

La trama tenacissima, non è nuova, ma è benedetta «Rosine» e «Tomino», dopo essersi molto amati, si lasciano in seguito a sospetti, a invidia, a scene di gelosia; pare che l'antico amore sia in ognuno di essi subentrato l'odio e il disprezzo.

Pare... Ma quando - i due giovani, più saldi due anni - si sono ricambiati per farsi reciprocamente dispetto, che per inclinazione, si promettono, l'uno con un giovane del paese, l'altro con un signore di Milano che, tempo la corteggiava, entrambi si avvedono che l'antica fiamma non è spenta, che anzi essa con più ardore si riaccesa nel loro cuore e li rende infelici e disperati. La condanna si indovina sacrificando i due nuovi fidanzati (oh, i poveri capri capelloni!) l'autrice fa che «Rosine» e «Tomino» superata la barriera che un falso orgoglio aveva posta fra loro - si rinvinciano, e quella volta per sempre. Bellissima scena, quasi ultima, di una drammaticità contenuta e passionale, che fu resa magistralmente dai due protagonisti.

Ma di scene belle e gustose è intessuta tutta questa azione. E, ripetiamo, il successo che incontrò fu dei più felici.

Stefania Scalchi, nella parte di «Rosine» fu efficacissima, specialmente nell'ultimo atto; Antonietta Del Bianco fu un'ottima «Gisla»; Elvira Tomaselli - che ieri sera più che mai si rivelò intelligente e valente artista - sostenne con una «verve» piacevolissima la parte di «Mute»; madre brontolona e poco accorta di «Rosine»; Vittorio De Faccio fu un perfetto «Berto» (moroséz di Gigio) e riscosse particolari applausi per la sua naturalezza e per il suo brio; Alfonso Vattolo rese con efficacia e con misura il carattere di Tomino; bene pure lo Stefapoli nella parte di Guido (il capro espiatorio di cui sopra) e la Saccardo nella parte di «Angela», la «mari di Tonino».

Per la cronaca: tre chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e chiamate pure insistenti a scena aperta, alla Tomaselli, alla Del Bianco ed a Vittorio De Faccio.

Applausi alla commedia ed agli esecutori ed altre chiamate dopo il terzo atto.

Segui l'azione brillante: «Femina» in un atto; anche questa di Anna Fabris. Fu gustata dal pubblico per la schietta commedia e per lo spirito arguto di cui le sue scene sono tutte scappiettanti; né meglio poteva essere anticipata. La Elvira Tomaselli e Antonietta Del Bianco furono insuperabili nelle loro parti, in inconfondibili avvertenze; successi con perfetta misura e spontaneità il carattere di Dido; rispettivo figlio e marito e filosofo rassegnato alle inevitabili traversie di quella vita a tre, il quale interviene con una trovata molto comica - fra le due donne, nel momento in cui la farsa minaccia di precipitare in tragedia.

Per concludere: il pubblico è ricavato pienamente persuaso; si è divertito e quindi... «mejo de cussì», «Rallegramenti all'ambice e agli esecutori tutti: ed un plauso e un ringraziamento alla intraprendente Società Filologica Friulana che sa organizzare e offrire simili spettacoli, coll'artista che la tanto onore.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE - In occasione dell'anniversario di morte di Valentino Soldani: «Hante della vita del tempo suoi» avranno stasera le ultime repliche.

I Collegi che desiderassero accogliere i consulti, possono rivolgersi per facilitazioni alla Direzione del Teatro.

CINEMA TEATRO MODERNO - Questa sera verrà proiettato un nuovissimo lavoro di avventure del celebre Casa Universel: «Si, si, si chi può» - soggetto senza precedenti in cinque parti, interpretato da Enrico Waldbal.

CINEMA TEATRO CECCHINI - Questa sera «Sansone» (Luciano Albertini) e «Re degli eretici» apparirà nella sua ultima creazione. Il ritorno di «Misse» bellissimo dramma passionale avventuroso e assoluta novità. Questa film è stata premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale d'arte cinematografica di Torino. Il più clamoroso successo ovunque. 4 giorni il colosso cinematografico dell'Armagogio di San Benelli.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

LEGGETE GLI AVVISI ECONOMICI

TARIFFE - Ricerche d'impiego e lavoro - cent. 10 a parola, avvisi vani offerte d'impiego, di vendita, ricerche d'appartamenti, case ecc. cent. 15 - avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Vileggiature, linguaggi di cura, cent. 25. Per ogni avviso - minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO - SENZA ONERE tecnica e di tecnologia, offresi, milia, pretese di Udine; Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

ARTE E TEATRI

TEATRO DELLA PALESTRA

«Moroséz, dispiez e conféz», di Fabiane

La Società Filologica Friulana può andare fiera della serata di ieri, nel Teatro della Palestra, in via Dante. Lo spettacolo offerto al numerosissimo pubblico di soci e di non soci, fu degno delle migliori tradizioni del nostro teatro friulano: segnò un successo incontestato per le produzioni per la prima volta offerte al pubblico; un successo per i bravi e volenterosi dilettanti della Compagnia Dalletale.

Si rappresentò la commedia in tre atti «Moroséz, dispiez, conféz» di Anna Fabris (Fabiane), e «Femina», scene comiche in un atto della stessa.

Il nome semplicemente noto del l'autrice - balla e forse tempra di educatrice e di scrittrice e arguta improvvisatrice di versi friulani - aveva, come si disse, richiamato un eccezionale pubblico nel teatro della Palestra. Possiamo affermare che quel pubblico, nella massima parte intelligente ed amatore del teatro, seguì con interessamento sempre vivo e con diletto tutto lo spettacolo, mostrando la sua piena soddisfazione, che si tradusse in ripetuti insistenti applausi ed in parecchie chiamate, dopo ogni atto, all'autrice (non presente però) e agli esecutori.

«Moroséz, dispiez, conféz» è più che una commedia a intreccio, un seguito organico e ben condotto di scene e situazioni di una evidente verità, di colore e sapore pietamente friulano, pervase - nel dialogo che si snoda sempre spontaneo e vivace - di sentimento e di spirito.

La trama tenacissima, non è nuova, ma è benedetta «Rosine» e «Tomino», dopo essersi molto amati, si lasciano in seguito a sospetti, a invidia, a scene di gelosia; pare che l'antico amore sia in ognuno di essi subentrato l'odio e il disprezzo.

Pare... Ma quando - i due giovani, più saldi due anni - si sono ricambiati per farsi reciprocamente dispetto, che per inclinazione, si promettono, l'uno con un giovane del paese, l'altro con un signore di Milano che, tempo la corteggiava, entrambi si avvedono che l'antica fiamma non è spenta, che anzi essa con più ardore si riaccesa nel loro cuore e li rende infelici e disperati. La condanna si indovina sacrificando i due nuovi fidanzati (oh, i poveri capri capelloni!) l'autrice fa che «Rosine» e «Tomino» superata la barriera che un falso orgoglio aveva posta fra loro - si rinvinciano, e quella volta per sempre. Bellissima scena, quasi ultima, di una drammaticità contenuta e passionale, che fu resa magistralmente dai due protagonisti.

Ma di scene belle e gustose è intessuta tutta questa azione. E, ripetiamo, il successo che incontrò fu dei più felici.

Stefania Scalchi, nella parte di «Rosine» fu efficacissima, specialmente nell'ultimo atto; Antonietta Del Bianco fu un'ottima «Gisla»; Elvira Tomaselli - che ieri sera più che mai si rivelò intelligente e valente artista - sostenne con una «verve» piacevolissima la parte di «Mute»; madre brontolona e poco accorta di «Rosine»; Vittorio De Faccio fu un perfetto «Berto» (moroséz di Gigio) e riscosse particolari applausi per la sua naturalezza e per il suo brio; Alfonso Vattolo rese con efficacia e con misura il carattere di Tomino; bene pure lo Stefapoli nella parte di Guido (il capro espiatorio di cui sopra) e la Saccardo nella parte di «Angela», la «mari di Tonino».

Per la cronaca: tre chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e chiamate pure insistenti a scena aperta, alla Tomaselli, alla Del Bianco ed a Vittorio De Faccio.

Applausi alla commedia ed agli esecutori ed altre chiamate dopo il terzo atto.

Segui l'azione brillante: «Femina» in un atto; anche questa di Anna Fabris. Fu gustata dal pubblico per la schietta commedia e per lo spirito arguto di cui le sue scene sono tutte scappiettanti; né meglio poteva essere anticipata. La Elvira Tomaselli e Antonietta Del Bianco furono insuperabili nelle loro parti, in inconfondibili avvertenze; successi con perfetta misura e spontaneità il carattere di Dido; rispettivo figlio e marito e filosofo rassegnato alle inevitabili traversie di quella vita a tre, il quale interviene con una trovata molto comica - fra le due donne, nel momento in cui la farsa minaccia di precipitare in tragedia.

Per concludere: il pubblico è ricavato pienamente persuaso; si è divertito e quindi... «mejo de cussì», «Rallegramenti all'ambice e agli esecutori tutti: ed un plauso e un ringraziamento alla intraprendente Società Filologica Friulana che sa organizzare e offrire simili spettacoli, coll'artista che la tanto onore.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE - In occasione dell'anniversario di morte di Valentino Soldani: «Hante della vita del tempo suoi» avranno stasera le ultime repliche.

I Collegi che desiderassero accogliere i consulti, possono rivolgersi per facilitazioni alla Direzione del Teatro.

CINEMA TEATRO MODERNO - Questa sera verrà proiettato un nuovissimo lavoro di avventure del celebre Casa Universel: «Si, si, si chi può» - soggetto senza precedenti in cinque parti, interpretato da Enrico Waldbal.

CINEMA TEATRO CECCHINI - Questa sera «Sansone» (Luciano Albertini) e «Re degli eretici» apparirà nella sua ultima creazione. Il ritorno di «Misse» bellissimo dramma passionale avventuroso e assoluta novità. Questa film è stata premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale d'arte cinematografica di Torino. Il più clamoroso successo ovunque. 4 giorni il colosso cinematografico dell'Armagogio di San Benelli.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

LEGGETE GLI AVVISI ECONOMICI

TARIFFE - Ricerche d'impiego e lavoro - cent. 10 a parola, avvisi vani offerte d'impiego, di vendita, ricerche d'appartamenti, case ecc. cent. 15 - avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Vileggiature, linguaggi di cura, cent. 25. Per ogni avviso - minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO - SENZA ONERE tecnica e di tecnologia, offresi, milia, pretese di Udine; Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO - SENZA ONERE, qualunque serietà, volenteroso, brantatenna, scrupolosamente onesto. Scrivere: Avviso 80, Unione Pubblica, Udine.

ARTE E TEATRI

TEATRO DELLA PALESTRA

«Moroséz, dispiez e conféz», di Fabiane

La Società Filologica Friulana può andare fiera della serata di ieri, nel Teatro della Palestra, in via Dante. Lo spettacolo offerto al numerosissimo pubblico di soci e di non soci, fu degno delle migliori tradizioni del nostro teatro friulano: segnò un successo incontestato per le produzioni per la prima volta offerte al pubblico; un successo per i bravi e volenterosi dilettanti della Compagnia Dalletale.

Si rappresentò la

DELIBERAZIONI

della Pro Montibus Friulana
L'altro giorno si riunì il Consiglio Direttivo della Pro Montibus Friulana.
È stato commemorato il socio avv. Luchino Luchini di S. Giorgio alla Richinvelda, ricordandone l'interessamento per lo sviluppo economico del Friuli.
Su proposta del consigliere gran. uff. Pico viene assegnato un adeguato contributo alla prima mostra forestale e di piccole industrie del 17 agosto p. v. in Tolmino, prendendo deliberazioni per l'attuale organizzazione amministrativa della mostra. È stato approvato il programma dell'attività del XII Congresso sociale in Tarvisio, e dopo ampia discussione venne approvato lo schema del nuovo statuto sociale di conformità allo sviluppo assunto dal l'istituzione il quale verrà sottoposto alla prossima assemblea generale dei soci.
Fu preso atto dell'attività propagandistica svolta dalla Pro Montibus Friulana a favore della istituzione delle condotte forestali nell'alto Friuli, constatando come la nostra Provincia stia per approfittare largamente delle agevolazioni disposte dal Ministero per l'Economia Nazionale.
Sono stati fatti voti infine per una sollecita attuazione della progettata carta dei boschi della regione friulana.

CRONACA SINDACALE

A Palazzolo, l'altro giorno si sono riuniti i coloni di quel sindacato, coll'intervento del segretario della Federazione.
Dopo lunga disamina della situazione si è deciso di nominare una commissione per la revisione dei contratti in vigore.
A Udine nella sede della Federazione è avvenuto l'insediamento del nuovo direttore del sindacato lavoratori panettieri della città, ed è stato presentato un appello da inviare a tutti gli altri colleghi non organizzati e in tutta la Provincia.
Pure a Udine si è costituito il Sindacato degli orchestrali.
Alla presenza del segretario della Federazione ha avuto poi luogo l'insediamento del nuovo Direttore dei tramvieri. L'ex segretario signor Majero ha fatto regolare consegna dei registri, documenti e contabilità al nuovo segretario sig. Zorino.
Il segretario della Federazione si è recato a San Giorgio di Nogaro per la trattazione di un nuovo contratto di lavoro per il Porto di Nogaro.
A Gorizia si è costituito il sindacato degli automobilisti di città; a Cordenons quello del sindacato operai tessili; a Pordenone il sindacato degli chauffeur pubblici.
PER INSCRIZIONI NEI GIORNALI Unione Pubblicità Italiana - via Manin 10 - Telefono 3-66.

I COMUNICATI

CONVEGNI COMMERCIALI INTERNAZIONALI A PADOVA. - La Camera di Commercio comunica che a Padova, in occasione della prossima Fiera Campionaria Internazionale, si terranno tre convegni fra le Camere di Commercio Trivenete e quelle dell'Austria, Cecoslovacchia e Jugoslavia, durante i quali si promuoveranno anche la riunione e l'incontro degli industriali e commercianti dei rispettivi paesi. Tali convegni tendono allo scopo di allargare quei rapporti commerciali che, date le nuove relazioni con gli stati suddetti, dovrebbero incontrare le migliori possibilità di sviluppo. Il programma che si prefigge la Presidenza della Federazione delle Camere Trivenete è il seguente: Data approssimativa: Convegno con le Camere di Commercio Cecoslovacche 6-8 Giugno; Convegno con le Camere di Commercio Austriache 10-12 giugno; Convegno con le Camere di Commercio Jugoslave 14-16 giugno. - 1. Inaugurazione da parte del Presidente. - 2. Breve illustrazione sulla situazione economica dei due paesi da parte di un relatore e conseguente possibilità di scambi. - 3. Scambio di idee e discussione su seguenti punti principali: a) Comunicazioni e trasporti; b) Dogane; c) Rapporti di servizio d'informazioni. - 4. Varie.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. - La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 12 al 18 cor. è fissata in lire 431, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 331 l'aggiunta del cambio.

CONCORSI. - Uno ne è aperto per l'ammissione di 130 alunni agli impieghi di seconda categoria dell'amministrazione dell'interno. Durante il periodo di prova, non inferiore ai sei mesi, ai vincitori del concorso, che saranno nominati con riserva di anzianità, verrà corrisposto un assegno mensile di lire 450. Presentarsi subito le domande, coi relativi documenti, alla R. Prefettura, dove si potranno avere i chiarimenti necessari.

Altro concorso è aperto per 130 alunni nella carriera di vice-ragionieri nell'amministrazione dell'interno, per il quale è pure da presentarsi domanda alla R. Prefettura, dove si potranno avere tutti i chiarimenti necessari. I vincitori del concorso ammessi all'impiego fino alla concorrenza del numero dei posti per i quali fu ammesso il concorso, non potranno conseguire la nomina al grado iniziale se non dopo avere prestato servizio a titolo di prova per un periodo non inferiore a sei mesi ed ottenuto il giudizio favorevole del Consiglio d'amministrazione. L'assegno mensile per tale periodo è di lire 450.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite: maschi 3, dei quali 3 esposti; femmine 9 comprese 2 esposte. Inol. tre 2 nate morte. - Totale nascite 34.
PUBBLICAZIONE DI MATR.
Passoni Aldo mecc. con Gastaldo Assunta casal. Pozzi Alfredo litogr. con Gremese Giovanna Gina sarta, Morgante Lanfranco ispett. doganale con Drigani Fides impieg. Cervasutti Doro barbiere con Peruglio Norina casal. Barbini Ant. Pio comm. con Colussi Caterina civile. Pirelli Riccardo buffettista con Sopracasa Elsa commessa. Botocchi Pietro commesso con Piazzogna Margherita modista. Piuissi Battista agric. con De Cesco Rachele contad. Martinis Evaristo rapp. commercio con Centis Mercedes civile.
MATRIMONI
Zaninotto Giuseppe seggiolaio con Darlutti Rosa contad. Buracchio Guido procurat. di banca con Di Piero Nidia civile. Leiss de Leimborg Pietro commerc. con Strambi Maria civile.
MORTI
Serafini Gereone fu Luigi orrefice a. 74. Cantoni De Petri Rosa fu Fr agiata a. 73. Lavaroni Linreo di Aless. a. 20. Agosti Leon. fu Gius. commiss. a. 70. Paron Aldo di Giov. mesi 6. Muccioli Lor. fu Luigi possid. a. 82. Bertoli Primo di Pietro mesi 4. Isola Paolina ved. Fellrino casalinga a. 60. Gacomini Ovar Maria fu Luigi casal. a. 58. Betsighelli Vitt. fu Valentino possid. a. 64. Gabai Elettra di G. B. a. 1. Adamo Zeira di Silvio a. 3. Miani Luigi fu Gius. pension. a. 79. Franco Ferruccio di Umb. mesi 10. Berio G. B. a. 39. Cian Maria di G. B. civ. a. 76. Pioli Renato di Dante mesi 7. Nicoletti Luigi di Primo mesi 8. Croattini Ang. fu Ang. facchino a. 60. Bieri Enrico fu Osvaldo stuccatore a. 31. Billiani Luigi fu Osv. bracc. a. 64. Chittarini Grol. fu Giov. impieg. a. 61. Rosalini Comini Rosa casal. a. 35. Dorlin Dan. a. 79. Cecotti Vecchiato Modesta casal. a. 54. Ciolfi Antonio fu Vinc. pens. a. 75.
Totale morti 26 di cui 4 appartenenti ad altri Comuni.

TRATTORIA COMUNALE
Questa sera: spaghetti al sugo - Manzo in umido - contorcio.
Domani mattina: fagioli e pasta, vitello fritto e cotechino, contorcio.
Domani sera: riso e piselli, goulasch, contorcio.

LA PERTOSSINA
(marca «Perina») è il primo preparato contro la tosse peggiora che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmaci della tosse convulsiva. La PERTOSSINA è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre ben tollerata. Trovasi in tutte le Farmacie. Depositi: Udine, Farmacia Polipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni.



Biciclette

Legnano - Automoto e altre marche

CICLI A MOTORE MAFALDA

(con motore D. K. W.)

Accessori - Gomme - Articoli per Sport

Giacomo Floretti Via della Posta 9 Udine

Rappresentanza Motorini per Cicli

Cercansi rappresentanti in Friuli per i cicli a motore

Prezzi convenienti - speciali per meccanici e rivenditori

La rinomata ditta

S. A. Distilleria cav. GUGLIELMO ANDREOLI

VERONA

DIFFIDA la sua numerosa e vecchia Clientela di Udine e Provincia, d'essere la sola a fabbricare l'Origina e famoso ed apprezzato

VERMOUTH - BIANCO - ANDREOLI

«La Gran Marca»
(a 18 gradi, prodotto di puro vino)

Alcune Ditte con imitazioni di marche o con altre forme poco leali e corrette: approfittando del buon nome e della fiducia che la nostra Marca si è saputa acquistare, cercano di trarre in inganno i consumatori col fornirgli delle imitazioni scadentissime a tutto danno del nostro buon nome.

Diffidare dunque di qualsiasi imitazione

Il nostro Rappresentante sig. Leone Bastianello UDINE - Via della Posta 22, ed il sig. Carlo Anti nostro viaggiatore, sono i soli incaricati per la vendita dei nostri prodotti nella Zona.

— DITTA —

GIUSEPPE DEL NEGRO

UDINE - Via del Sale, 10 - UDINE

MOBILI

DI LUSO E COMUNI
A PREZZI RIBASSATI

CARROZZINE PER BAMBINI

B. C. Bassani - Udine
Via Mercatovecchio 33

Esclusivo deposito per Udine e provincia delle principali fabbriche italiane

25 MODELLI DIFFERENTI

sempre pronti in colorato e bianco. Tipi speciali di propria fabbricazione

CARROZZINE con cesta vimini ruote ferro da L. 125 - 140 - 165

CARROZZINE cesta midollo foderato uso pelle, ruote di gomma da L. 245 - 295 - 325 ecc. ecc.

CARROZZINE a Landeau laccate con ruote di gomma da L. 300 - 350 ecc.

CARROZZINE a Landeau di lusso scavo in legno laccate ruote di gomme da L. 395 - 450 - 535 ecc.

CARROZZINE Pieghevoli da L. 195 - 235 - 339 ecc.

Per spedizioni provincia imballo semplice in carta grata

NON PROVVEDETEVI DI MOBILI

prima di visitare la GRANDIOSA GALLERIA del Mobilificio **A. CRIPPA**

VIA AQUILEIA 64 B. - UDINE - VIA AQUILEIA 64 B.

Il più grande assortimento in Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio

Vi sentirete soddisfatti della visita poiché troverete un grandioso emporio di mobili di buon gusto, ben lavorati, solidi ed i PREZZI sorprendentemente convenientissimi

Accurata lavorazione propria - Ottomane - Letto - garantite (per solidità e lavorazione interna)